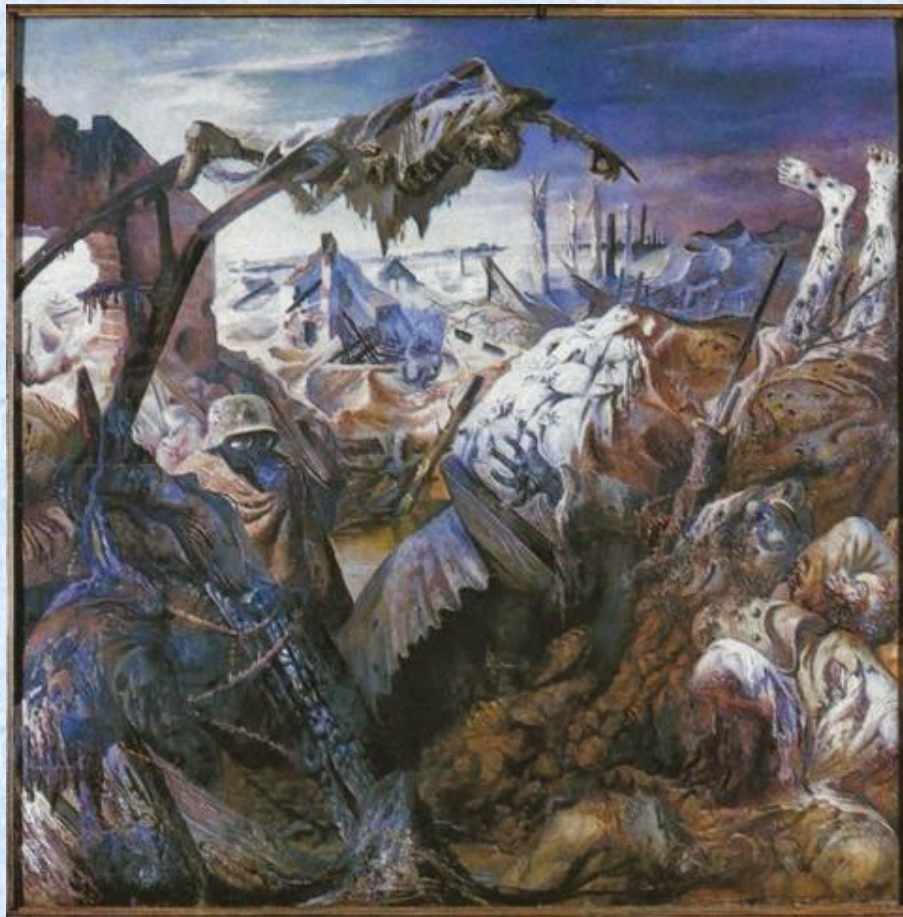


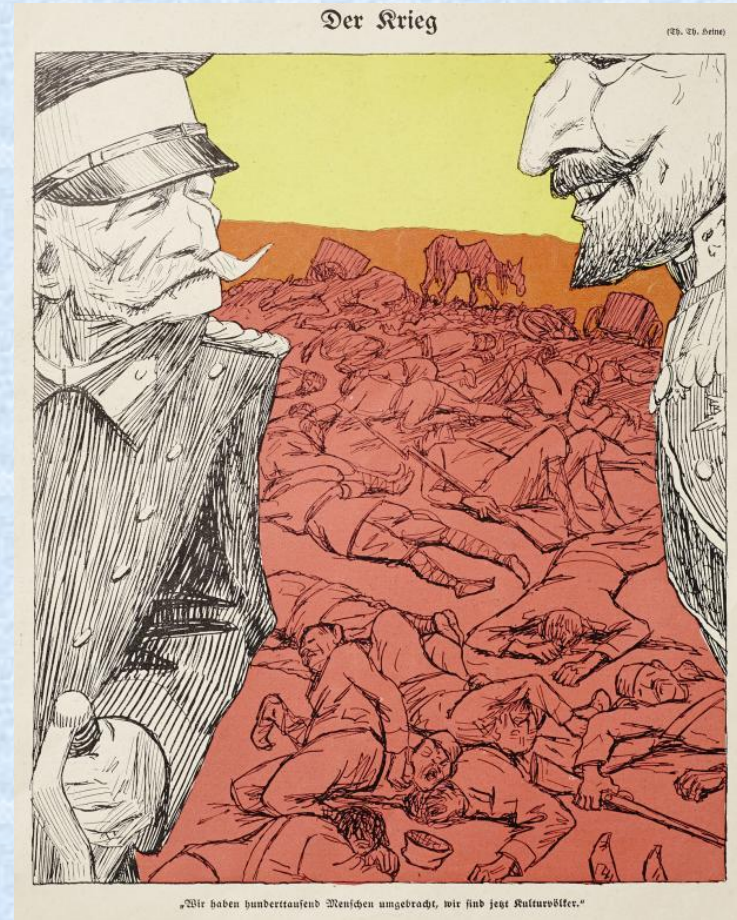
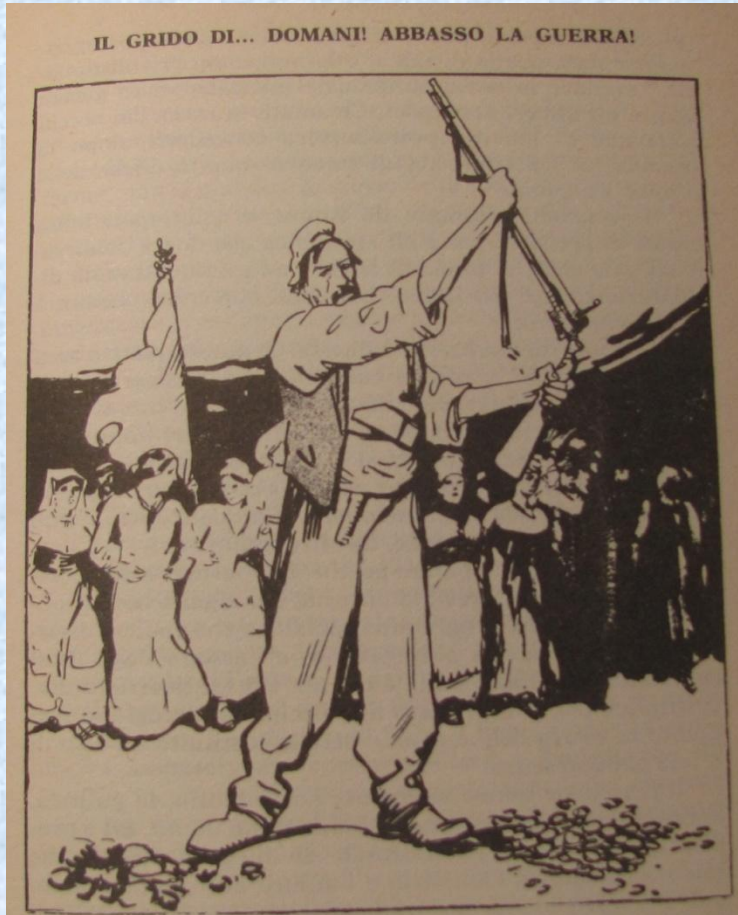
La propaganda nella prima guerra mondiale

Immagini e disegni



La tradizione socialista contro la guerra

Fin dalla nascita, nella seconda metà dell'800, dei vari partiti socialisti europei, l'antimilitarismo è stato uno dei punti più importanti di questo movimento politico



Secondo i socialisti le guerre erano volute dalle classi dominanti per i loro interessi, mentre operai e contadini nulla avevano da guadagnare dai conflitti, nei quali finivano uccisi in battaglia

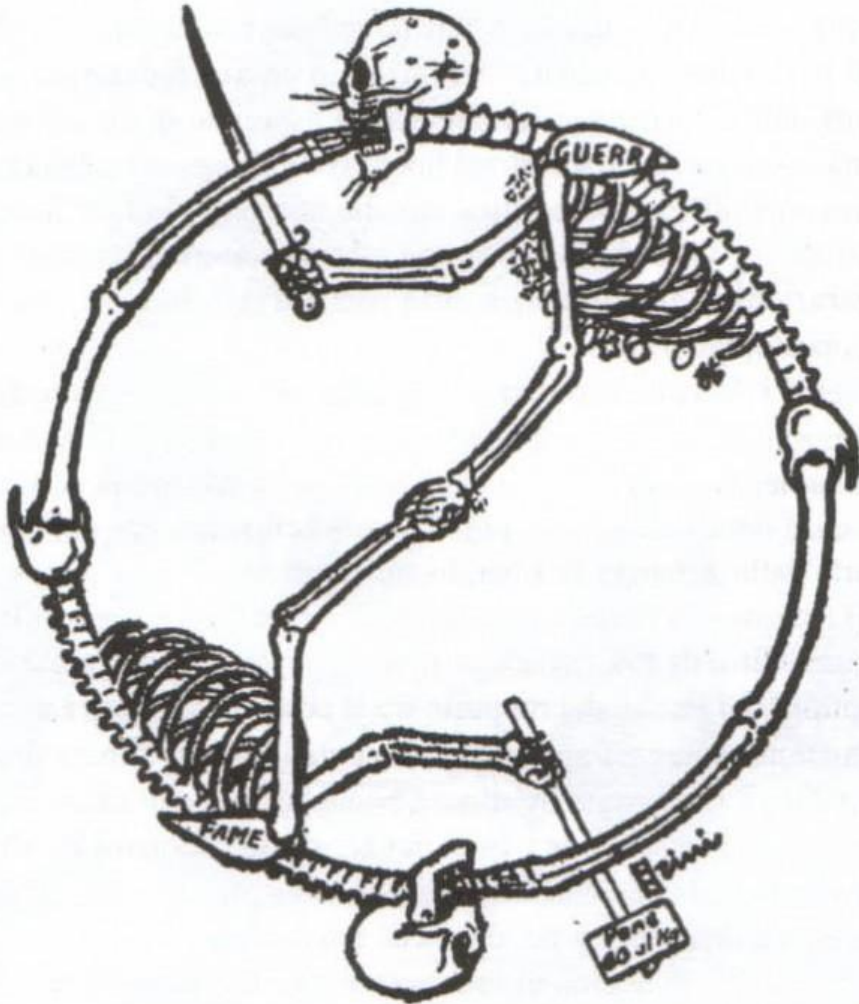


ASINO: 1910
TUTTO PER LA CASERMA, NIENTE PER LA SCUOLA



IL MILITARSIMO:- IL MAESTRO?
NON C'E' POSTO PER LUI

Due vignette antimilitariste del famoso disegnatore socialista Giuseppe Scalarini



76. Mentre i reali festeggiano le nozze d'argento, centomila vedove piangono le loro nozze di guerra ("Avanti!", 25 ottobre 1921).

Uno dei giornali di orientamento socialista che tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 si distinse nella satira antimilitarista fu "L'Asino"

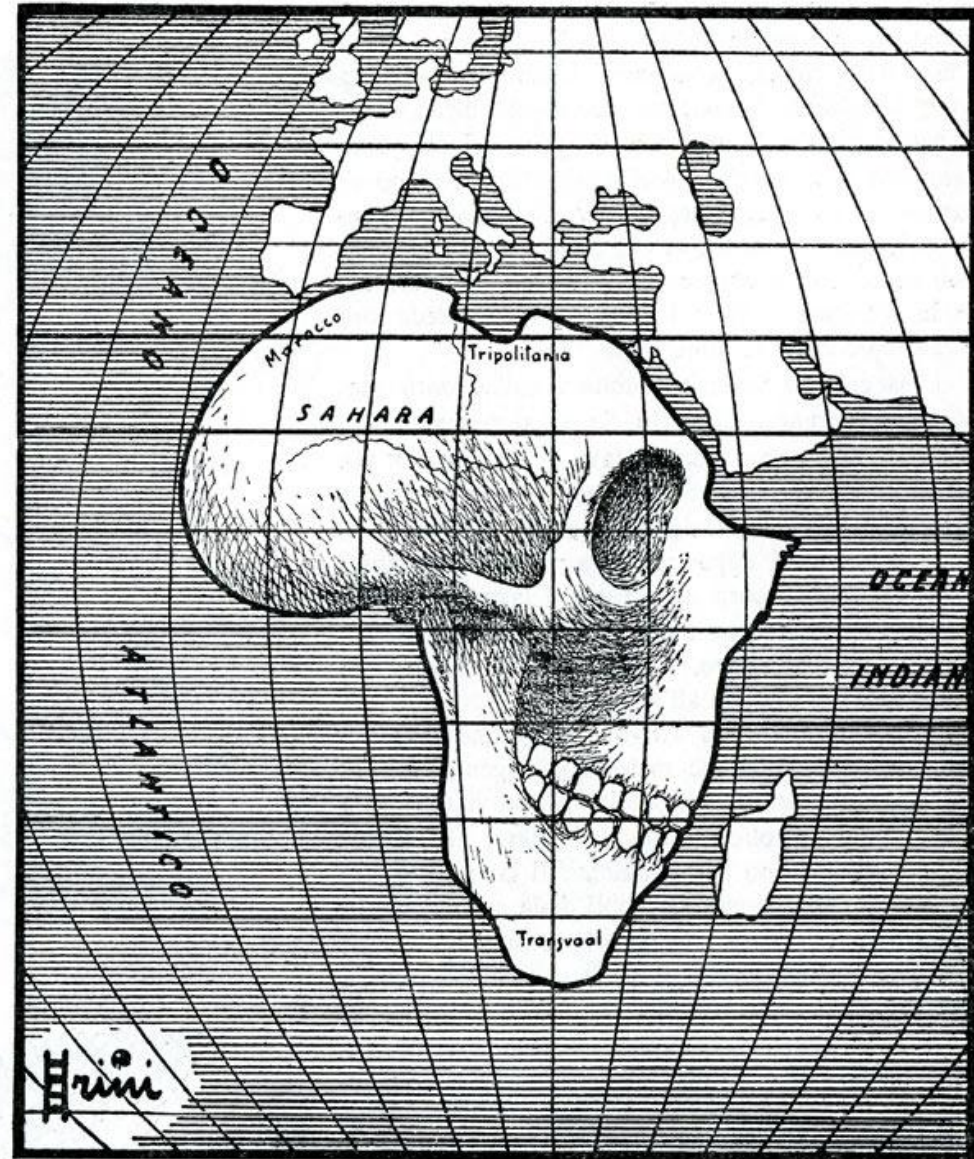


I socialisti erano contrari anche alle conquiste coloniali dei paesi europei

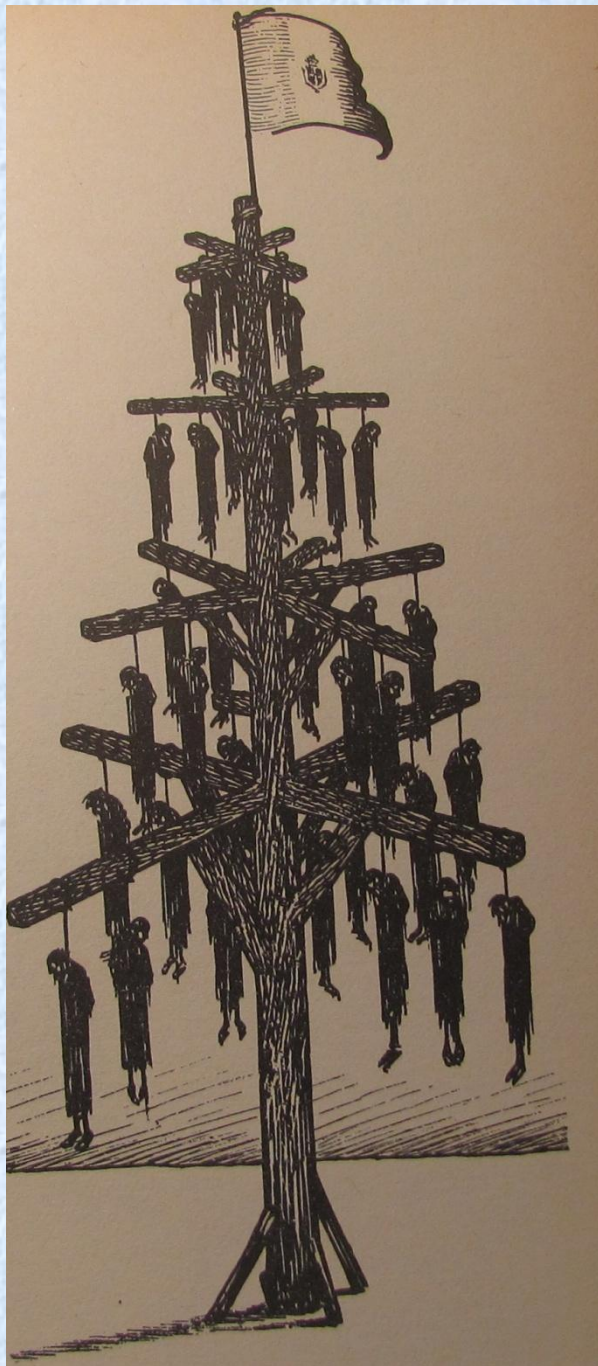


Anche le conquiste coloniali italiane erano state avversate dai socialisti

La satira
francese

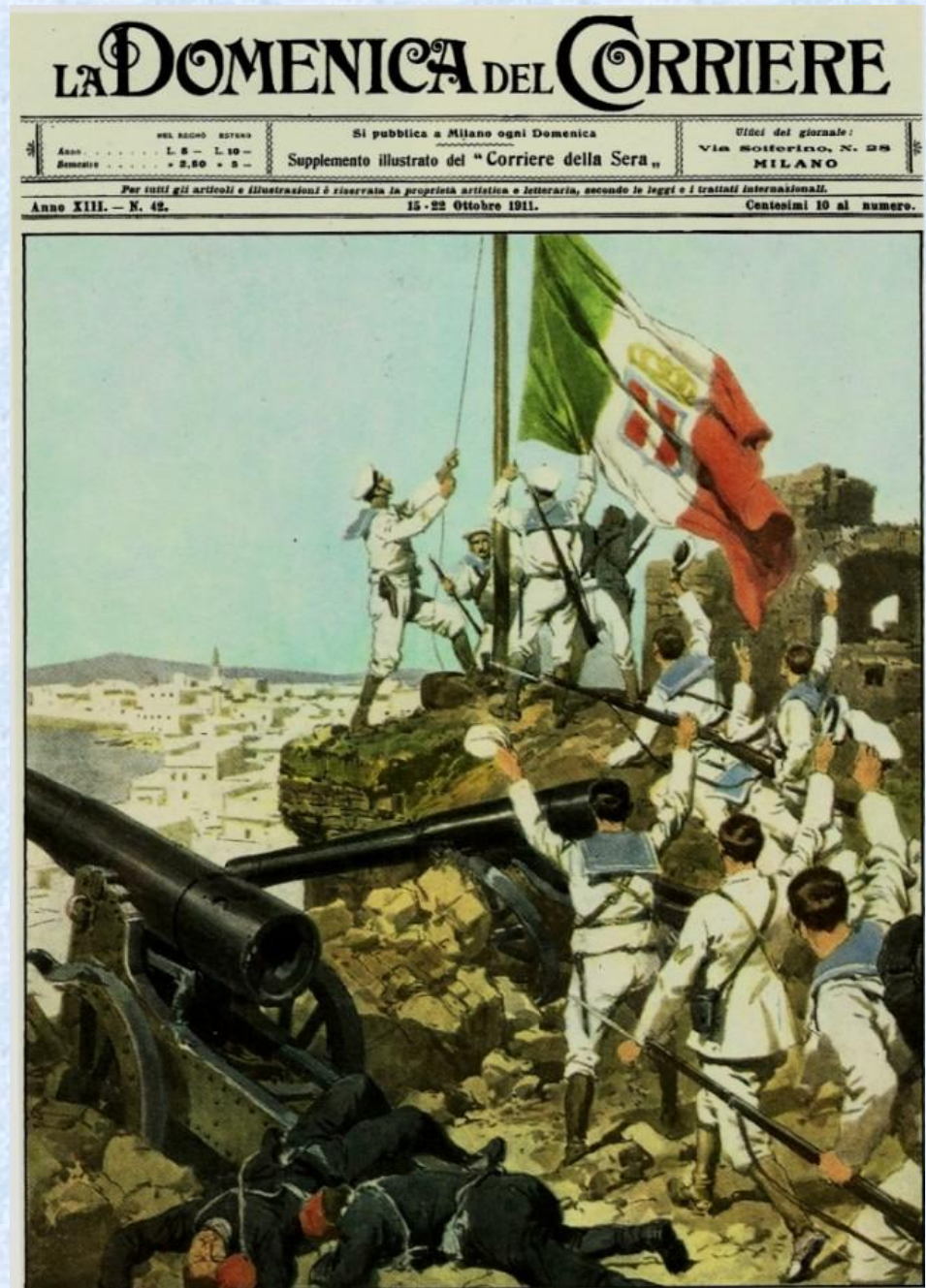


Il partito socialista italiano era stato in gran parte contrario alla guerra di Libia



Gli uomini politici del governo italiano e in particolare il movimento nazionalista avevano accolto con entusiasmo le conquiste coloniali italiane.

Qui una copertina del settimanale “La Domenica del Corriere”





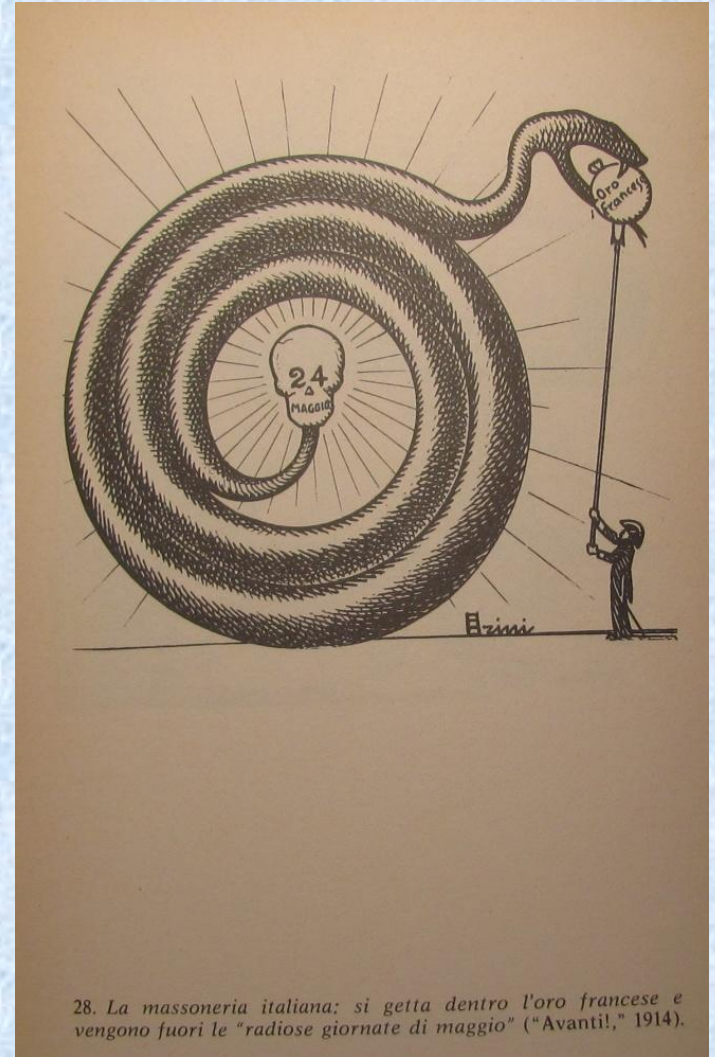
**Allo scoppio del
conflitto l'Italia assunse
all'inizio una posizione
di neutralità**

Gli italiani si divisero tra neutralisti e interventisti. I socialisti assunsero una posizione favorevole alla neutralità

Giuseppe Scarlini (1873-1948): « La guerra » (7 agosto 1914).



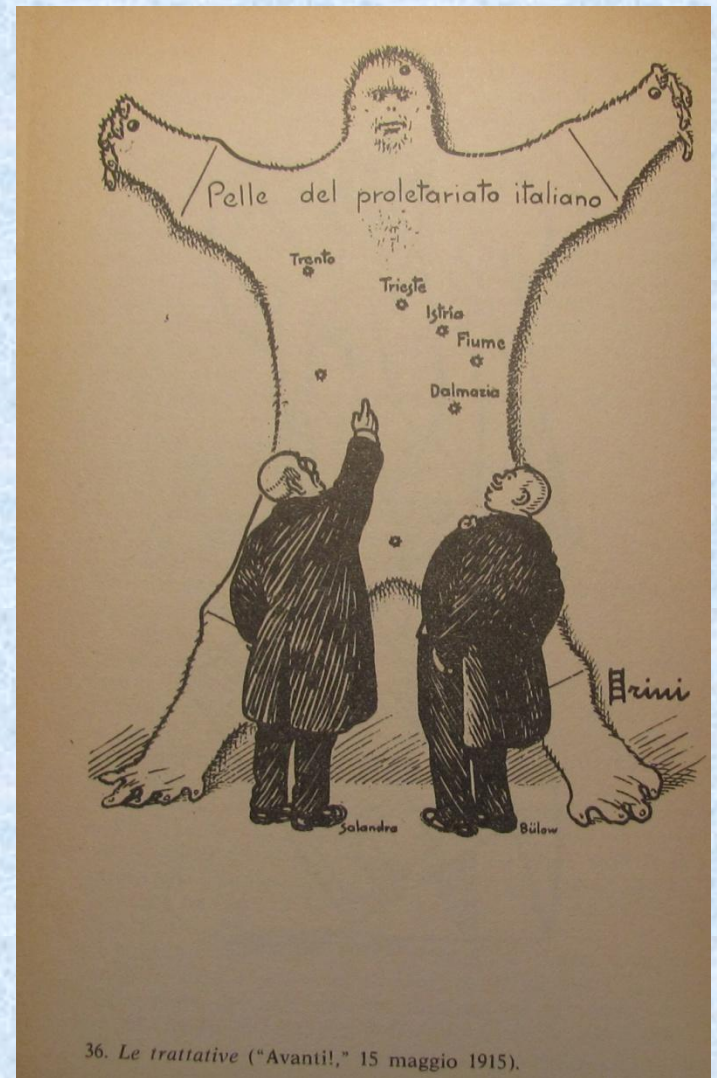
Ancora due vignette di Scarlini, tratte dal quotidiano socialista "Avanti!"



28. La massoneria italiana; si getta dentro l'oro francese e vengono fuori le "radiose giornate di maggio" ("Avanti!", 1914).



Una caricatura del poeta Gabriele D'Annunzio, fervente interventista



36. Le trattative ("Avanti!", 15 maggio 1915).

Quando l'Italia entrò in guerra, il governo iniziò un'opera di propaganda a sostegno dello sforzo militare







**Tutti i paesi in guerra
adoperarono gli stessi
strumenti di propaganda**



WAKE UP, AMERICA!



JAMES JOHNSON & SONS, NEW YORK

**CIVILIZATION CALLS
EVERY MAN WOMAN AND CHILD!**

MAYOR'S COMMITTEE 50 EAST 42ND ST

THE REGENCY PRINT 8-1

BRITONS



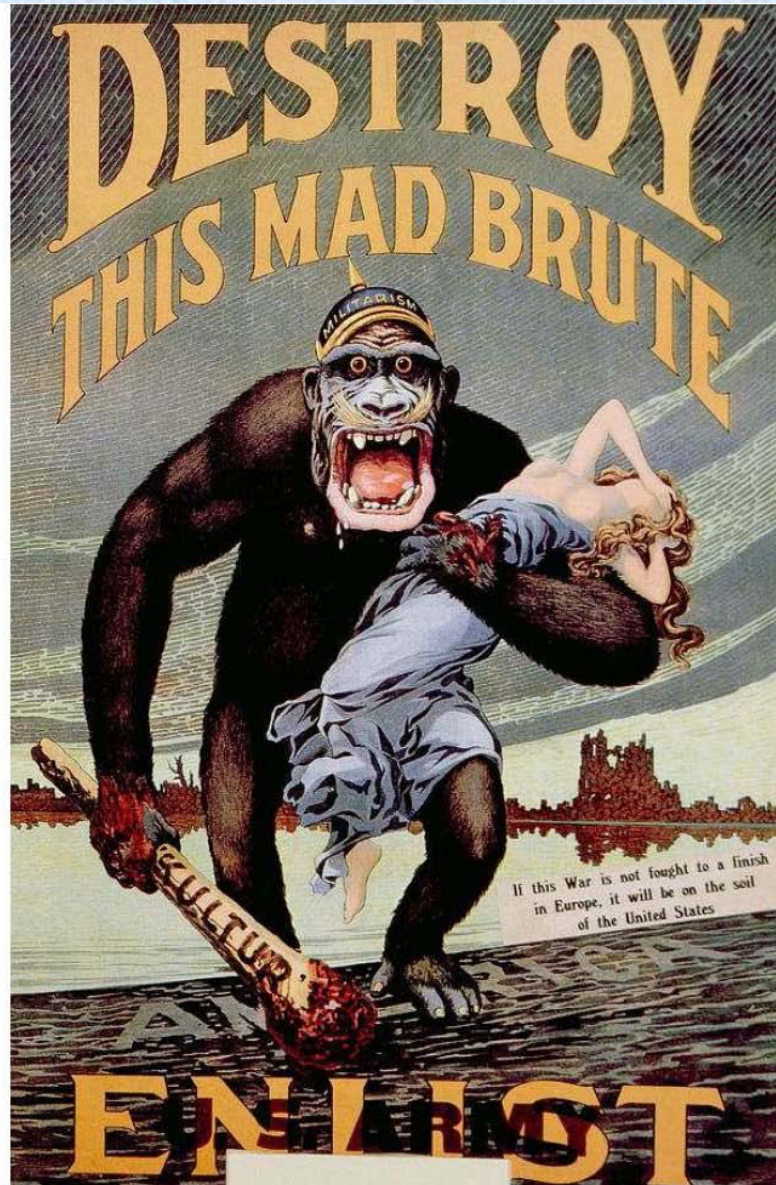
"WANTS"
YOU

**JOIN YOUR COUNTRY'S ARMY!
GOD SAVE THE KING**

Reproduced by permission of LONDON OPINION

Printed by the London Opinion Press, Ltd., London. Printed in Great Britain.

La propaganda nazionalista portò a descrivere i nemici come mostri assetati di sangue





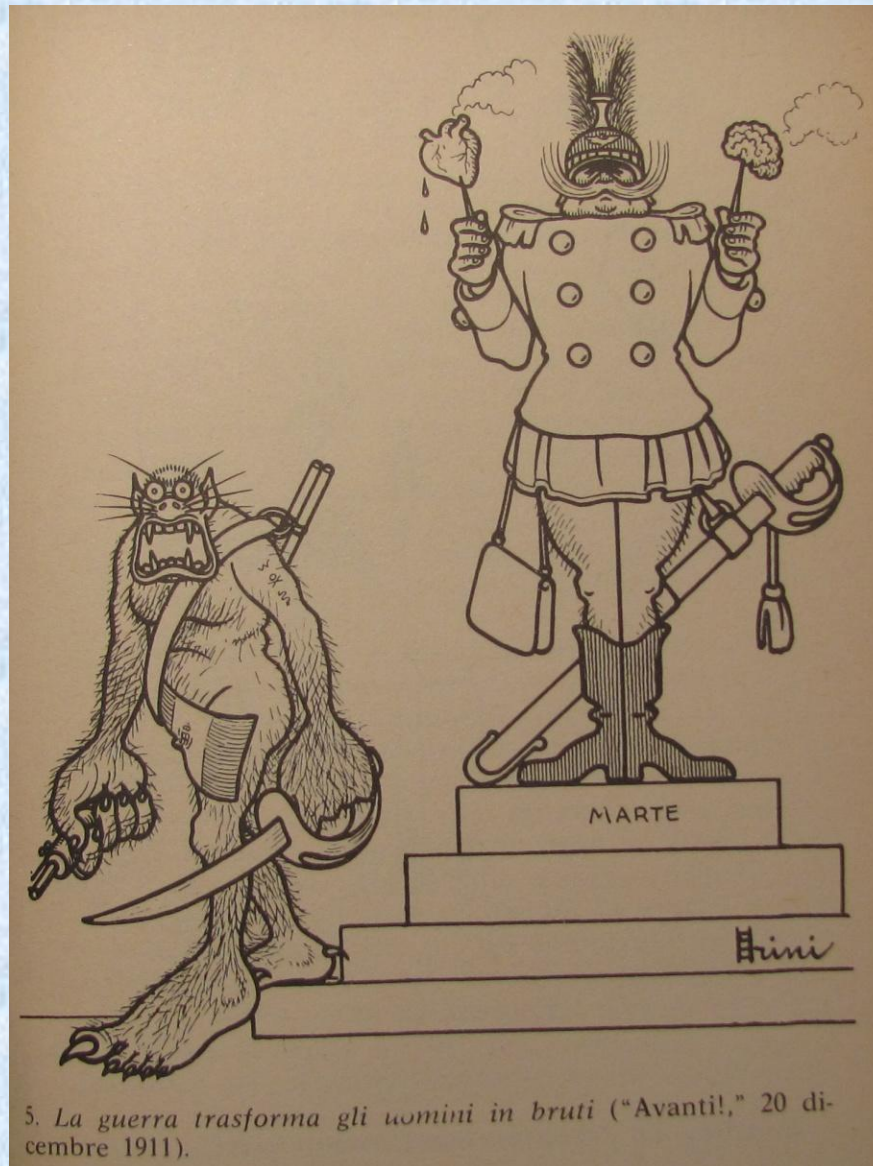


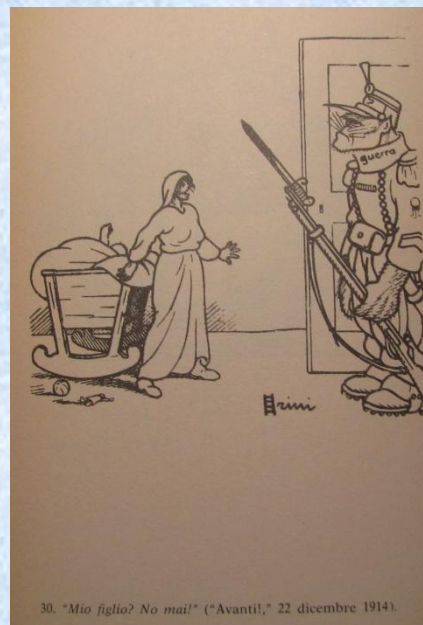
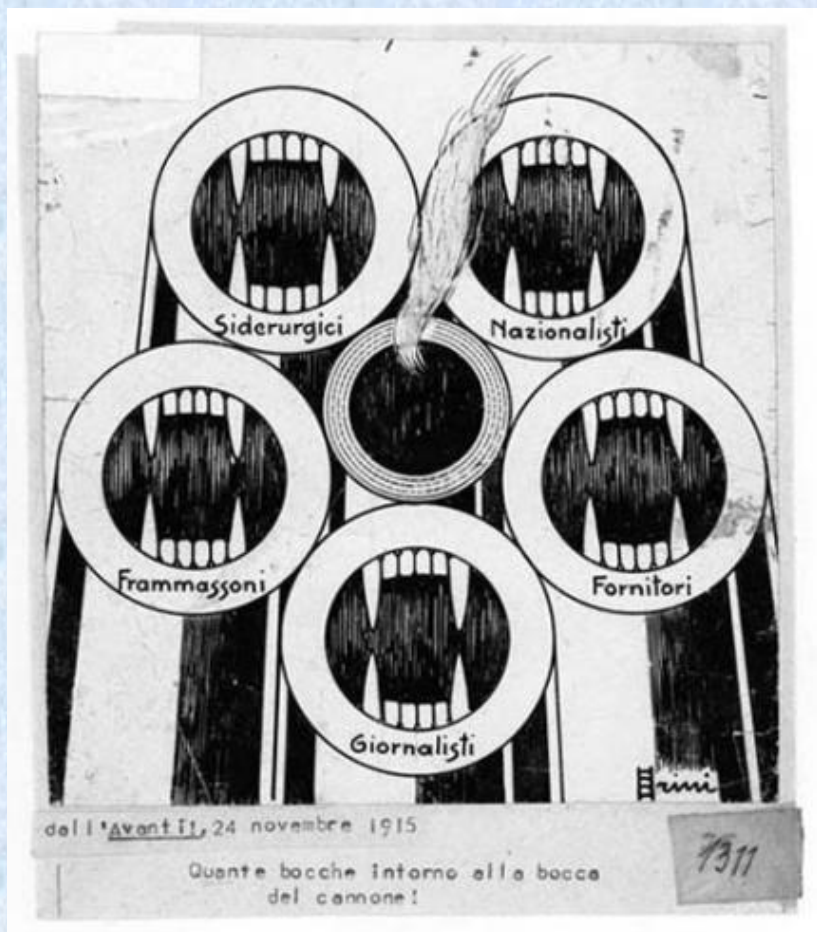
Dal proclama di un generale austriaco:

*Soldati! il buon vino e le belle donne d'Italia
ci aspettano!*

NO! TURPISSIMA GENIA! TUTTA L'ITALIA È
IN PIEDI PER RICACCIARVI NELLE VOSTRE TANE.

I socialisti sottolineavano invece che la guerra esaltava gli aspetti più negativi dell'uomo





30. "Mio figlio? No mai!" ("Avanti!", 22 dicembre 1914).



La propaganda di guerra utilizzava ogni strumento per rafforzare il patriottismo degli italiani



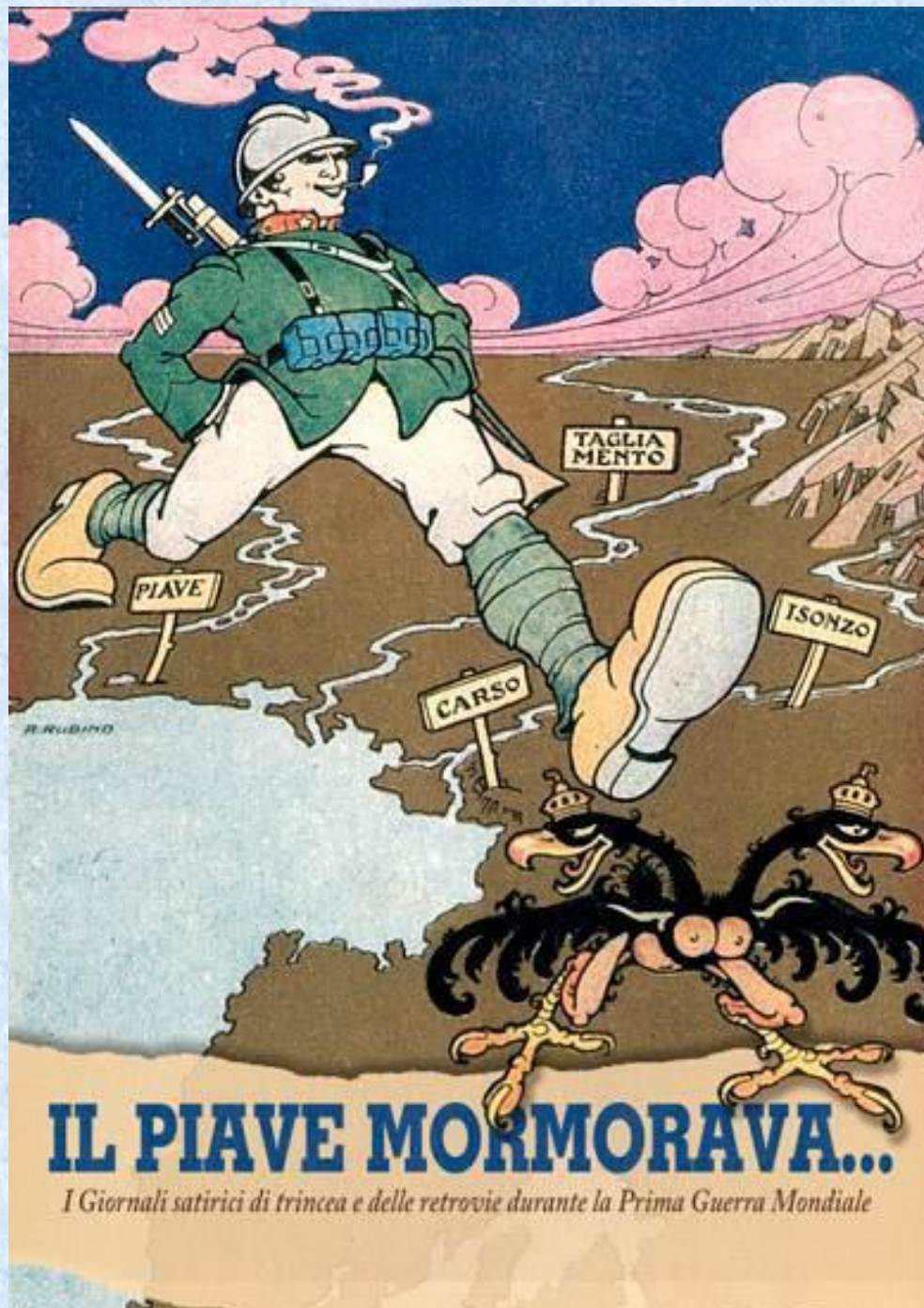


L'ITALIA HA BISOGNO

Carne-frumento^{di}-grasso & zucchero

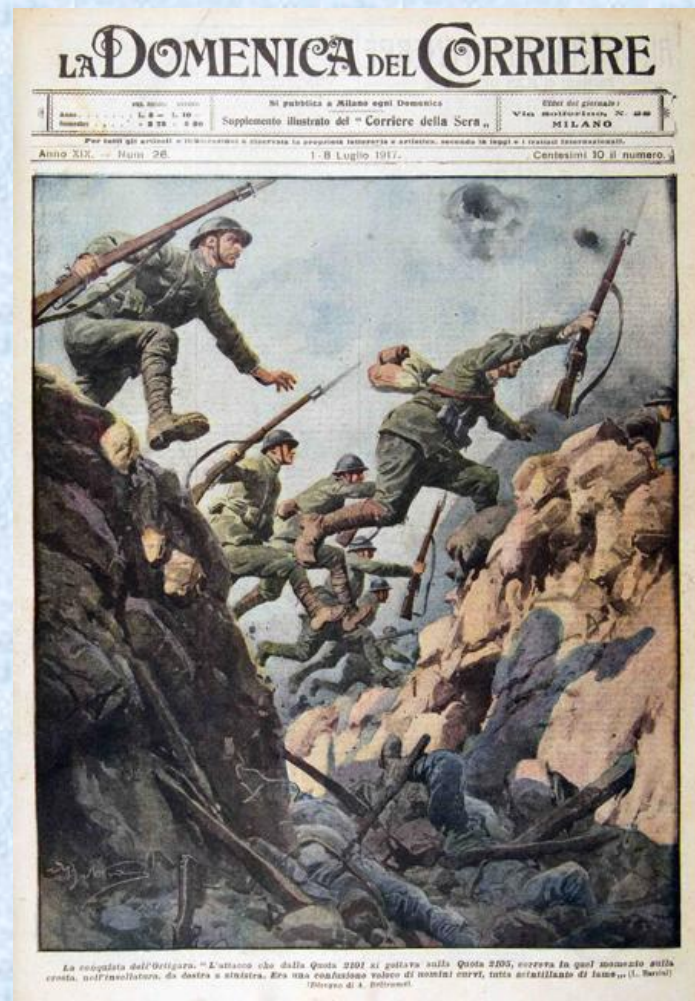
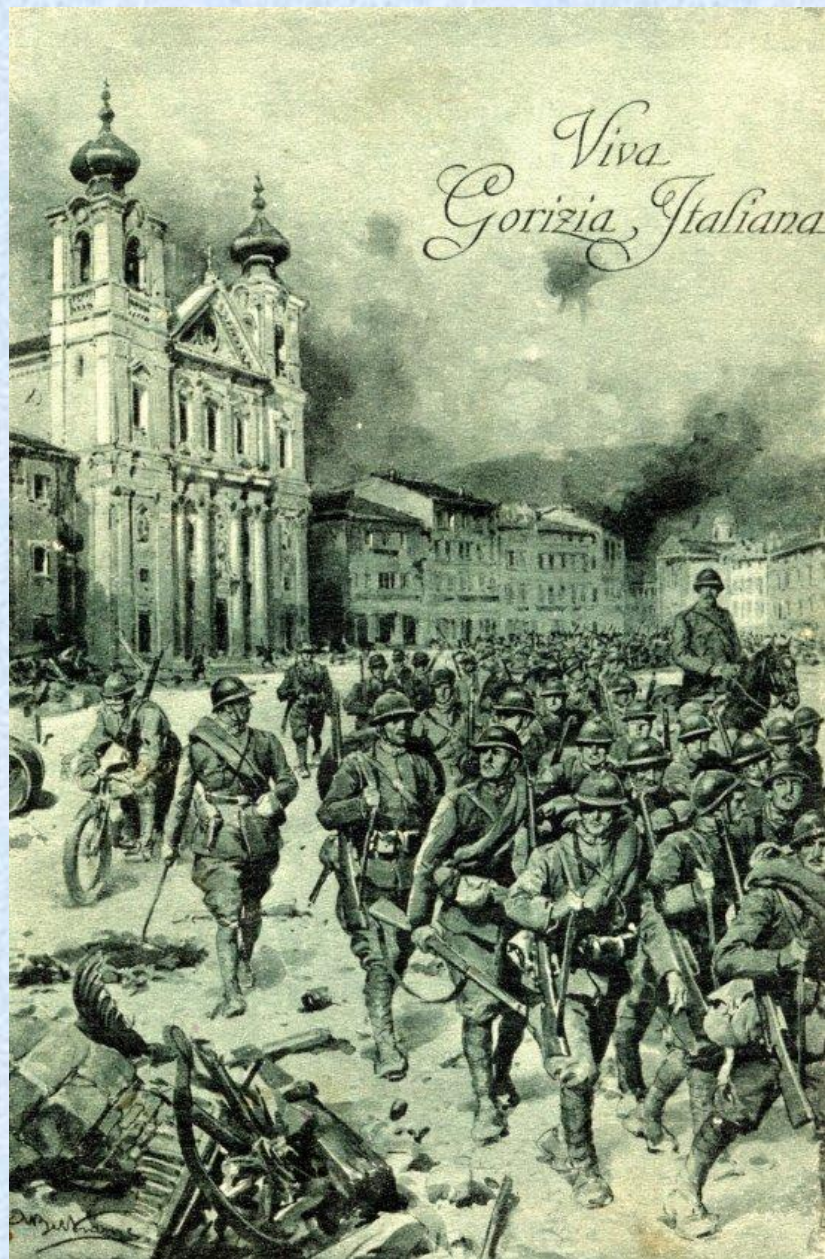
Mangiate poco di questo cibo
perché deve andare al nostro
popolo, e le truppe
d'ITALIA

AMMINISTRAZIONE DEI CIBI STATI UNITI



IL PIAVE MORMORAVA...

I Giornali satirici di trincea e delle retrovie durante la Prima Guerra Mondiale



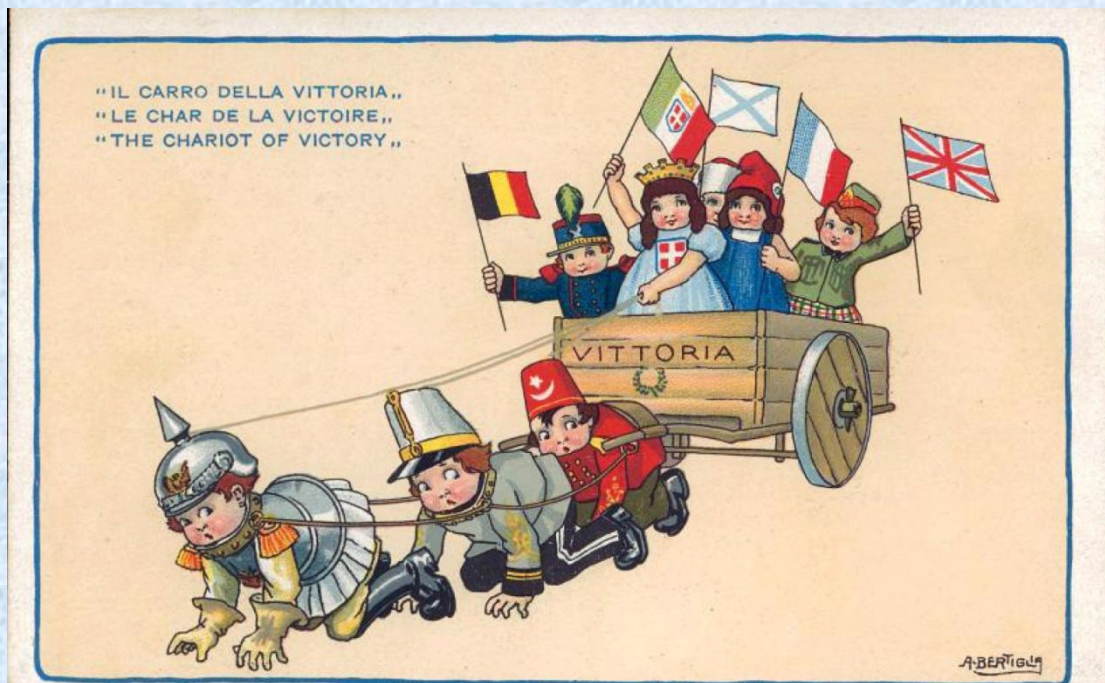
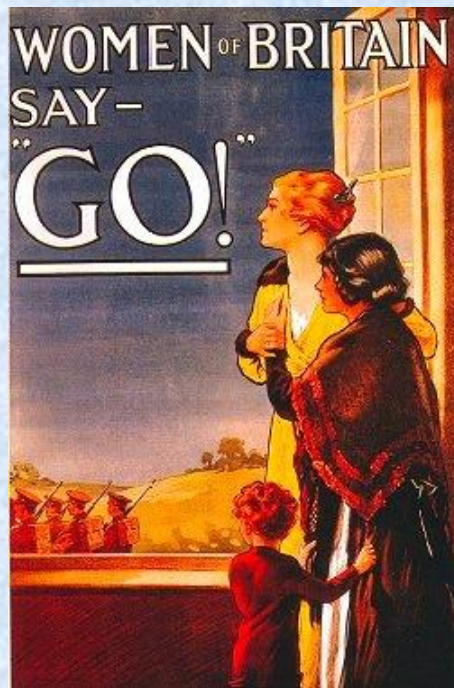
Anche la religione era utilizzata nella propaganda di guerra



Deposé

LA FRANCE SOLDAT DU CHRIST AUPRÈS DES NATIONS

Russel Edit. Nice



LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"
Viale del giornale:
Via Molterisso, N. 108
MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

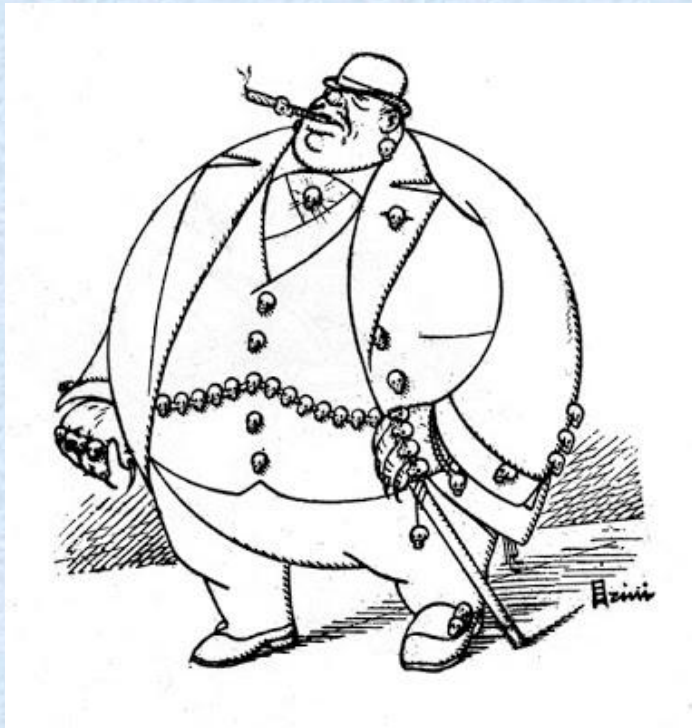
Anno XIX. — Num. 15. 15 - 22 Aprile 1917. Centesimi 10 il numero.



La propaganda di guerra dava spesso una visione falsa e non rispondente alla realtà della vita dei soldati in guerra



La polemica della propaganda antimilitarista (ma a volte anche di quella di segno opposto) fu particolarmente dura contro coloro che non solo riuscivano ad evitare di essere mandati al fronte, ma talvolta approfittavano della guerra per arricchirsi



CHI CI GUADAGNA



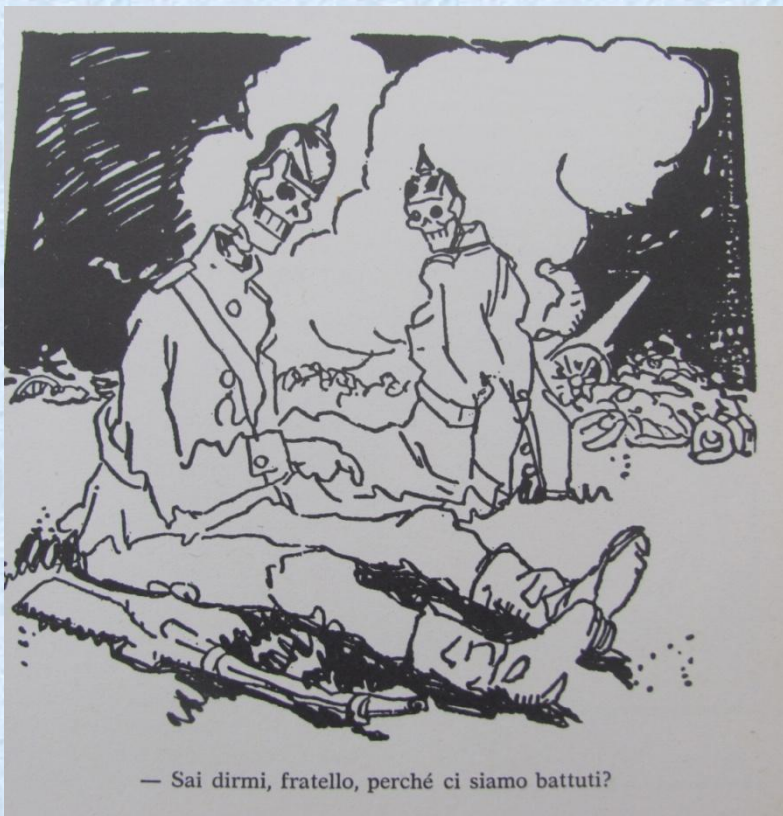
— Un'altra guerra come questa e divento milionario!

**Anche alla fine della guerra
la contrapposizione tra chi
esaltava la vittoria e chi
ricordava i terribili lutti che
il conflitto aveva provocato
rimase fortissima e avrà
drammatiche conseguenze
sulla vita politica italiana**

Qui vediamo la copertina della “Domenica del Corriere” che annuncia in modo trionfale la vittoria dell’Italia in guerra



**I socialisti sottolineavano
invece i lutti e le
distruzioni che la guerra
aveva provocato**



È finito